



Ordinanza sui provvedimenti per i casi di rigore concernenti le imprese in relazione all'epidemia di COVID-19

(Ordinanza COVID-19 sui casi di rigore)

Rapporto sui risultati
della procedura di consultazione

Berna, 25 novembre 2020

Indice

1	Situazione iniziale e contenuto del progetto	3
1.1	Situazione iniziale	3
1.2	Contenuto dell'avamprogetto di ordinanza	3
1.3	Informazioni sulla procedura di consultazione	3
2	Valutazione dei pareri.....	4
2.1	Considerazioni generali.....	4
2.2	Osservazioni relative alle sezioni oggetto del maggior numero di pareri	5
2.2.1	Principio e requisiti delle imprese (sezioni 1 e 2)	5
2.2.2	Requisiti concernenti l'impostazione dei provvedimenti per i casi di rigore (sezione 3)	6
2.2.3	Procedura e competenze (sezione 4).....	7
2.2.4	Contributi della Confederazione e rapporti dei Cantoni (sezione 5)	7
3	Allegato	8

1 Situazione iniziale e contenuto del progetto

1.1 Situazione iniziale

Con l'articolo 12 della legge COVID-19 le Camere federali hanno creato la base giuridica per la partecipazione della Confederazione ai provvedimenti adottati a livello cantonale per i casi di rigore. La legge fornisce delle direttive approssimative, ad esempio per quanto riguarda i criteri di ammissibilità, il tipo di aiuto nei casi di rigore o la prevista ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni. I dettagli vengono disciplinati a livello ordinanza. Per l'elaborazione dell'ordinanza sono stati istituiti un comitato direttivo (sotto la direzione dell'AFF e composto da SECO, segreterie CDEP e CDCF) e un gruppo di lavoro (sotto la direzione dell'AFF e composto da SECO, rappresentanti dei Cantoni BS, FR, GE, SG, VS, ZG, ZH).

1.2 Contenuto dell'avamprogetto di ordinanza

Scopo principale dell'ordinanza è definire a quali condizioni la Confederazione partecipa ai provvedimenti adottati a livello cantonale per i casi di rigore. L'avamprogetto di ordinanza COVID-19 sui casi di rigore prevedeva i seguenti elementi:

- la responsabilità spetta ai Cantoni; essi decidono se adottare i provvedimenti per i casi di rigore e come impostarli. I Cantoni possono ad esempio definire i settori che dovranno ricevere un sostegno. In questo modo, i provvedimenti per i casi di rigore possono essere adeguati alle diverse situazioni cantonali;
- sono considerati provvedimenti per i casi di rigore le fideiussioni e le garanzie, i mutui e/o i contributi a fondo perduto;
- l'ordinanza definisce i requisiti minimi che devono essere soddisfatti per una partecipazione della Confederazione. Fissa ad esempio gli importi massimi per ogni impresa; questi variano a seconda del tipo di sostegno (contributo a fondo perduto, mutuo o fideiussione);
- l'esame delle richieste nel singolo caso e la lotta agli abusi competono ai Cantoni. Non hanno diritto al sostegno le imprese per le quali sono previsti aiuti finanziari settoriali della Confederazione (in particolare nell'ambito dello sport, della cultura e dei trasporti pubblici);
- se le disposizioni cantonali in materia di casi di rigore soddisfano i requisiti minimi, la Confederazione partecipa ai costi dei provvedimenti cantonali nella misura del 50 per cento;
- i contributi della Confederazione sono limitati a 200 milioni di franchi. L'importo di 200 milioni è stato calcolato sulla base di una proiezione delle prime notifiche di fabbisogno di singoli Cantoni. L'importo totale è suddiviso tra i Cantoni. Se si considerano anche i contributi cantonali, per i casi di rigore sono a disposizione complessivamente 400 milioni di franchi;
- l'attuazione degli aspetti dell'ordinanza COVID-19 sui casi di rigore che spettano alla Confederazione compete alla Direzione per la promozione della piazza economica (in seno alla SECO).

1.3 Informazioni sulla procedura di consultazione

Secondo l'articolo 3 capoverso 1 lettera e della legge del 18 marzo 2005 sulla consultazione (LCo), la procedura di consultazione deve essere indetta per la preparazione di ordinanze che riguardano in misura considerevole taluni o tutti i Cantoni o la cui esecuzione sarà affidata in gran parte a organi esterni all'Amministrazione federale. È così nel caso in questione.

La procedura di consultazione è stata indetta dal Consiglio federale in virtù dell'articolo 5 capoverso 1 lettera b LCo. A causa dell'attuale situazione economica, talvolta precaria, in cui si trovano i potenziali beneficiari dei provvedimenti per i casi di rigore e al fine di assicurare un'attuazione in tempi rapidi come auspicato dalle Camere federali, il termine di cui all'articolo 7 capoverso 4 LCo è stato abbreviato. La consultazione si è svolta dal 4 al 13 novembre 2020. L'entrata in vigore dell'ordinanza è prevista per il 1 dicembre 2020.

Sono stati invitati a partecipare alla consultazione tutti i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna e le associazioni mantello nazionali dell'economia. Sono pervenuti oltre 100 pareri da parte di organizzazioni interessate e privati. I pareri sono accessibili al pubblico. Per maggiori dettagli in merito ai singoli pareri e alla loro consultazione si rimanda alla piattaforma di pubblicazione della Confederazione¹.

Nell'allegato si trova un elenco dei Cantoni, dei partiti e delle organizzazioni invitate, che hanno partecipato alla consultazione. Tutti i pareri pervenuti, compresi quelli di altre organizzazioni e dei privati, sono accessibili al pubblico².

	Partecipanti interpellati ufficialmente		Pareri inviati spontaneamente	Totale pareri
	totale	di cui è pervenuto il parere		
Cantoni / Conferenza dei Governi cantonali	26	26	-	26
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	12	7	-	7
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	3	-	3
Altre organizzazioni	11	11	60	71
Privati	-	-	2	2
Totale	52	47	62	109

2 Valutazione dei pareri

2.1 Considerazioni generali

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione è d'accordo sulla necessità di adottare provvedimenti per i casi di rigore e sull'orientamento generale dell'avamprogetto di ordinanza. È accolta favorevolmente anche la proposta di una rapida entrata in vigore il 1° dicembre 2020. Inoltre, tutti i Cantoni affermano di prevedere provvedimenti per i casi di rigore, ma gran parte di essi intende erogare esclusivamente contributi a fondo perduto. Quasi tutti i partecipanti chiedono che vengano apportate modifiche all'avamprogetto, mettendo in discussione in particolare l'importo totale e la quota di finanziamento della Confederazione. La grande maggioranza degli interpellati chiede un aumento sostanziale dell'importo totale. Soprattutto i Cantoni esigono altresì un adeguamento della chiave di partecipazione ai costi dei

¹ <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/diritto-federale/procedure-consultazione.html> (procedure di consultazione concluse, 2020, DFF).

² Vedi nota 1.

provvedimenti per i casi di rigore, in altre parole una quota della Confederazione più alta. In molti pareri si sottolinea il fatto che l'attuazione di disposizioni cantonali diverse può determinare una disparità di trattamento delle imprese in Svizzera. Di seguito si elencano le altre richieste avanzate in numerosi pareri (per una valutazione dettagliata delle risposte dei destinatari della consultazione vedi n. 2.2):

- aumentare la partecipazione complessiva dello Stato, ammessa per il sostegno, al capitale di un'impresa;
- adeguare la cifra d'affari minima che un'impresa deve conseguire per avere diritto al sostegno;
- semplificare a livello generale l'esecuzione dei provvedimenti per i casi di rigore;
- riconoscere il diritto al sostegno anche alle imprese eccessivamente indebitate o in ritardo nel pagamento delle imposte a causa della pandemia di COVID-19;
- rinunciare a chiedere di presentare una pianificazione finanziaria a medio termine;
- calcolare la cifra d'affari 2020 soltanto sulla base del valore dei beni venduti e dei servizi forniti, a quest'ultimo non devono essere sommate le indennità per lavoro ridotto e di perdita di guadagno per COVID-19 percepite;
- ridurre il periodo durante il quale è vietato distribuire dividendi e tantièmes in caso di contributi non rimborsabili;
- fornire la possibilità di prevedere per ogni impresa diverse forme di provvedimenti per i casi di rigore;
- adeguare il limite massimo vigente per gli aiuti previsto per impresa;
- adeguare la chiave di ripartizione dei fondi della Confederazione fra i Cantoni.

Inoltre, alcuni partecipanti chiedono l'adozione di misure di stabilizzazione economica che vadano oltre l'oggetto dell'ordinanza COVID-19 sui casi di rigore, in particolare l'estensione del lavoro ridotto e la riattivazione dei crediti COVID-19 agevolati.

Di seguito sono riportati, senza giudizio di valore, i pareri che i destinatari della consultazione hanno espresso sui singoli articoli dell'ordinanza per i quali è stato presentato un numero particolarmente elevato di richieste di modifica. Non viene menzionata esplicitamente la «tacita approvazione» dei destinatari della consultazione che hanno rinunciato a prendere posizione su uno specifico articolo.

2.2 Osservazioni relative alle sezioni oggetto del maggior numero di pareri

2.2.1 Principio e requisiti delle imprese (sezioni 1 e 2)

Per quanto riguarda la sezione 1 dell'ordinanza, un gran numero di destinatari della consultazione chiede che la Confederazione si assuma una quota maggiore della metà dei costi sostenuti dai Cantoni a causa dei provvedimenti adottati per i casi di rigore o che perlomeno esamini la possibilità di aumentare tale quota (tutti i Cantoni; PPD, PES, PSS; SAB, USAM). Hanno espresso parere favorevole sul rapporto di partecipazione proposto i partiti PLR, pvl e UDC.

Diversi partecipanti chiedono che il limite massimo della partecipazione statale al capitale di un'impresa ammesso per concedere un sostegno (10 % secondo l'art. 1 cpv. 2 lett. a) sia abolito o portato a un valore compreso tra il 25 e il 50 per cento (BS, FR, GR, VS, ZH; PSS; USAM, UCS).

Relativamente alla sezione 2 dell'ordinanza molti interpellati (in particolare la maggior parte dei Cantoni) chiedono di semplificare per quanto possibile la procedura di verifica dell'adempimento dei requisiti delle imprese. Ad esempio viene proposto che le imprese confermino perlopiù mediante un'autodichiarazione le indicazioni fornite e che l'esame delle stesse sia effettuato tramite severi controlli a campione.

In merito all'ammontare della cifra d'affari minima che un'impresa deve conseguire per avere diritto al sostegno (50 000 fr. secondo l'art. 3 cpv. 1 lett. b), i Cantoni GR, GE e TI e l'associazione economiesuisse hanno proposto di aumentarlo, mentre il PSS e il PES, nonché l'USS e l'USAM di ridurlo. Molti partecipanti chiedono di precisare il requisito richiesto all'articolo 3 capoverso 1 lettera c, secondo cui un'impresa deve aver creato il suo «valore aggiunto prevalentemente» in Svizzera (BL, GE, GR, GL, LU, SG, SH, SO, TI, VS).

Alcuni partecipanti criticano in generale il divieto di doppio sovvenzionamento sancito all'articolo 4 capoverso 1 lettera c, mentre altri (FR, JU, NE, UR, VS) propongono di non applicarlo a determinati gruppi di aventi diritto (ad es. i locatori che ricevono le indennità in base alla legge sulle pigioni commerciali COVID-19). Diversi partecipanti sono in linea di principio d'accordo su tale divieto, ma vogliono precisazioni in merito (LU, ZH, economiesuisse, USI, USAM, UCS).

Con riferimento all'articolo 4 capoverso 2 lettere a–d, vari partecipanti chiedono che le imprese eccessivamente indebitate o in ritardo nel pagamento di debiti fiscali a causa della crisi provocata dalla pandemia di COVID-19 abbiano diritto agli aiuti previsti per i casi di rigore (BL, BS, FR, GR, NE, OW, TI, VD, VS; PSS; USI, USS, USAM, GastroSuisse, HotellerieSuisse, Federazione svizzera del turismo). Inoltre, i Cantoni BE, BS, FR, GE, GR, UR, VS, ZH, il PPD, il pvl, l'USS, l'USAM, GastroSuisse e la Federazione svizzera del turismo auspicano che si rinunci a chiedere una pianificazione finanziaria «a medio termine» o che vengano adeguati i relativi requisiti (ad es. orizzonte di pianificazione più breve). In relazione all'articolo 4 capoverso 3 lettera b, diversi interpellati non vogliono che l'impiego integrale di un eventuale credito COVID-19 costituisca un requisito per avere diritto al sostegno (FR, GR, NE, VS; PPD; USAM, HotellerieSuisse).

Per quanto attiene all'articolo 5 capoverso 2, da un lato in numerosi pareri si chiede che alla cifra d'affari rilevante ai fini del diritto al sostegno non siano sommate le indennità per lavoro ridotto e di perdita di guadagno per COVID-19 percepite per il 2020 (AI, BS, FR, GE, GR, JU, NE, SH, SO, TI, VS; PSS; USI, USS, USAM, GastroSuisse, HotellerieSuisse, Federazione svizzera del turismo). Dall'altro lato, si esige che eventuali riduzioni concesse a norma della legge sulle pigioni commerciali COVID-19 siano sommate alla cifra d'affari (LU, SH, ZG). Economiesuisse e Travailsuisse sono favorevoli alla regolamentazione introdotta con l'articolo 5.

Infine, numerosi partecipanti ritengono troppo lungo il periodo di cinque anni fissato all'articolo 6 lettera a per il divieto di distribuire dividendi e tantièmes nel caso siano stati concessi contributi non rimborsabili (BL, FR, GE, GL, GR, JU, NE, TI, UR, VS; USAM). I Cantoni AG, SG, SO, il PPD, il pvl, il PES, l'USS e Travailsuisse appoggiano esplicitamente il contenuto dell'articolo 6.

2.2.2 Requisiti concernenti l'impostazione dei provvedimenti per i casi di rigore (sezione 3)

La limitazione prevista dall'articolo 7 capoverso 3 a una sola forma di aiuto per ciascuna impresa viene criticata sia da diversi Cantoni (AG, AI, FR, JU, LU, NE, SO, TI, VD, ZG, ZH) che dai partiti (pvl, PES, PSS) e dalle associazioni (USAM, USS, GastroSuisse, Federazione svizzera del turismo).

I pareri sui limiti massimi fissati per un'impresa contrastano in particolare laddove questi limiti riguardano i contributi non rimborsabili (art. 8 cpv. 2). Alcuni partecipanti vogliono aumentare i limiti massimi fino al 33 per cento (GE, GR, JU, NE, SZ, UR, VS, ZH; PES; SAB, USAM, associazioni di categoria degli esercenti di baracconi e dei venditori di mercato, degli impresari circensi, dei gestori di parchi di divertimento) o in generale ampliare il margine di manovra

dei Cantoni (BS; PLR, pvl; GastroSuisse, HotellerieSuisse, Federazione svizzera del turismo), mentre il Cantone di Turgovia è esplicitamente a favore dei limiti massimi previsti.

Diversi Cantoni chiedono che le disposizioni dell'articolo 11 sulla gestione da parte dei Cantoni e sulla lotta agli abusi siano precisate (AR, GL, GR, OW, SZ, TG, ZG, ZH), che la Confederazione prepari una lista di controllo (AI, SG) o che per la lotta agli abusi si possa ricorrere allo strumento dell'autodichiarazione (UR, ZG).

2.2.3 Procedura e competenze (sezione 4)

Tutti i partecipanti sono d'accordo sul fatto che la *procedura* relativa alla concessione di contributi sia retta dal diritto cantonale. Convengono altresì sulla necessità di un esame delle richieste nel singolo caso, fermo restando che vari Cantoni auspicano che la Confederazione stabilisca direttive più chiare sul contenuto dell'esame o metta a disposizione un modulo di richiesta standardizzato. I Cantoni accolgono favorevolmente in particolare la possibilità di incaricare terzi dell'esame delle richieste.

Per quanto concerne la *competenza cantonale*, alcuni Cantoni vorrebbero che tale concetto venisse precisato nel caso di imprese con succursali in più Cantoni.

2.2.4 Contributi della Confederazione e rapporti dei Cantoni (sezione 5)

La maggioranza dei Cantoni, dei partiti e delle associazioni ritiene insufficiente l'*importo massimo* di 200 milioni previsto per la partecipazione *della Confederazione* e quindi l'importo totale di 400 milioni del pacchetto complessivo di provvedimenti per i casi di rigore. Pressoché tutti i partecipanti considerano adeguato, per il pacchetto complessivo, un importo compreso tra 600 milioni e 1 miliardo, ad eccezione di alcuni che chiedono un importo fino a 1,8 miliardi. Per l'UDC, i 400 milioni proposti sono adeguati.

L'UDC, il PLR e il pvl vogliono esplicitamente mantenere il valore del 50 per cento proposto per la *partecipazione della Confederazione* ai provvedimenti cantonali, mentre gran parte dei Cantoni, come pure il PSS, il PES e l'Associazione dei Comuni Svizzeri esigono una partecipazione più elevata che va da 2/3 fino all'80 per cento. Il Cantone di BL chiede che venga istituito a livello federale un fondo per la crisi, eventualmente alimentato con i fondi della Banca nazionale svizzera.

I pareri sulla *ripartizione dei fondi fra i Cantoni* divergono: LU vorrebbe ripartire i fondi esclusivamente in funzione della popolazione, mentre BS e NE chiedono esplicitamente che la popolazione non abbia una ponderazione maggiore a scapito del PIL; ZH vorrebbe ripartire i fondi soltanto in funzione del PIL. Diversi Cantoni, il PSS, il PES, l'USS e SAB auspicano l'uso di criteri diversi da quelli della popolazione e del PIL, che riflettano meglio la situazione dei Cantoni per quanto riguarda i casi di rigore. Vari Cantoni chiedono inoltre che i fondi non richiesti possano essere ridistribuiti fra i Cantoni.

Parecchi Cantoni ritengono superflue la presentazione della regolamentazione cantonale con la conferma che questa sia conforme alle disposizioni dell'ordinanza del Consiglio federale e/o la verifica da parte della SECO e chiedono di stralciare l'articolo 16 o parti di esso. Altri Cantoni domandano che almeno la verifica sia effettuata rapidamente.

La presentazione mensile dei rapporti nel primo anno (art. 18) è considerata da alcuni Cantoni (troppo) onerosa.

3 Allegato

Elenco dei partecipanti

Cantone

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea-Campagna
BS	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea-Città
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo
GE	Genf / Genève / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Tessin / Ticino
UR	Uri
VS	Wallis / Valais / Vallese
VD	Waadt / Vaud
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

Partiti

Bürgerlich-Demokratische Partei BDP Parti bourgeois-démocratique PBD Partito borghese democratico PBD
Christlichdemokratische Volkspartei CVP Parti démocrate-chrétien PDC Partito popolare democratico PPD
Eidgenössisch-Demokratische Union EDU Union Démocratique Fédérale UDF Unione Democratica Federale UDF
Ensemble à Gauche EAG

Evangelische Volkspartei der Schweiz EVP Parti évangélique suisse PEV Partito evangelico svizzero PEV
FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali
Grüne Partei der Schweiz GPS Parti écologiste suisse PES Partito ecologista svizzero PES
Grünliberale Partei Schweiz glp Parti vert'libéral Suisse pvl Partito verde liberale svizzero pvl
Lega dei Ticinesi (Lega)
Partei der Arbeit PDA Parti suisse du travail PST
Schweizerische Volkspartei SVP Union Démocratique du Centre UDC Unione Democratica di Centro UDC
Sozialdemokratische Partei der Schweiz SPS Parti socialiste suisse PSS Partito socialista svizzero PSS

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS)
Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle città svizzere (UCS)
Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete Groupement suisse pour les régions de montagne Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB)

Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation
--

Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) Union suisse des arts et métiers (USAM) Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori
Schweiz. Bauernverband (SBV) Union suisse des paysans (USP) Unione svizzera dei contadini (USC)
Schweizerische Bankiervereinigung (SBV) Association suisse des banquiers (ASB) Associazione svizzera dei banchieri (ASB) Swiss Bankers Association
Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB) Union syndicale suisse (USS) Unione sindacale svizzera (USS)
Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio
Travail.Suisse

Ambienti interessati e organizzazioni

AGAPE Tours S.A. AT

Association #quivapayerladdition A#

Association Evénements Congrès Genève AECG

Associazione svizzera dei trasportatori stradali ASTAG

Associazioni di categoria degli esercenti di baracconi e dei venditori di mercato, degli impresari circensi, dei gestori di parchi di divertimento (SVS, SMV, SRCI, VSZ)

Astag Section Genève ASG

Basel Tourismus BT

Bündner Gewerbeverband BGV

CANONICA BSL Canonica

CANONICA SA Hotel Management Cham CH

Car Tourisme Suisse CTS

Centre Patronal CP

Christophe Wilhelm CW

Commissione della concorrenza COMCO

Commissione extraparlamentare Forum PMI

CruiseCenter CC

Der Gewerbeverein DGV

EXPO EVENT Swiss LiveCom Association EXPO

Fédération des entreprises romandes FER

Federazione Svizzera del turismo FST

Federazione Svizzera delle Psicologhe e degli Psicologi (FSP)

Federazione Svizzera di Viaggi FSV

Funvie Svizzere

GastroBern GB

GastroFribourg GF

GastroGraubünden GGR
GastroJura GJ
GastroSolothurn GSO
GastroSuisse GS
GastroTicino GT
GastroVaud GV
Groupement des Agences de Voyages de Genève GAVG
Groupement des Agences de Voyages Fribourgeoises GAVF
Groupement des Agences de Voyages Neuchâtelaises et de l'Arc Jurassien GAVNAJ
Groupement des Agences de Voyages Vaudoises GAVV
Groupement Valaisan des Agences de Voyages GVAV
Gruppo svizzero per le regioni di montagna SAB
Guilhem Tardy GTA
Handel Schweiz HAS
Handelsverband.swiss
Hotellerie Graubünden HSGR
HotellerieSuisse Basel und Region HSBS
HotellerieSuisse HS
IG Parahotellerie Schweiz PS
Les chambres latines du commerce et de l'industrie CLCI
Metal.suisse
Reisebranche des Kantons Zürich RZH
Schaustellerbranche
Schweizerische Vereinigung für Schifffahrt und Hafenwirtschaft SVS
Société Romande des Commerçants Itinérants SRCI
Stadt Biel SB
Stadt Kloten SK
Swiss Biotech Association SBA
Swiss Retail Federation SRF
Swiss Travel Association STAR
Swissmechanic Schweiz SMS
Swissstaffing
Taskforce Culture
TaxiSuisse TS
Travel Professional Association TPA
Unione Professionale Svizzera della Carne UPSC
Wirteverband Basel-Stadt WVBS